

Il valore aggiunto del ruolo dell'Università nelle strategie di Cooperazione allo Sviluppo

Premessa

Il Consensus Europeo su cooperazione e sviluppo, le considerazioni sul tema delle migrazioni, il rapporto paritario cercato con i paesi partner, le stesse dichiarazioni politiche italiane, portano a rafforzare gli impegni **sul capitale umano**. L'**Agenda 2030** ribadisce la forza di questa dichiarazione, sia nella prima area di interesse in cui raggruppa gli SDGs (**People**) che nella ben nota citazione di sintesi "**no one be left behind**". Il mondo universitario si fa promotore di **uno sguardo ampio sul tema del capacity building** che deve uscire da una logica di sola erogazione di ore di formazione per dimostrarsi processo di rafforzamento istituzionale (a livello locale, paese e/o regionale) di competenze e di capacità, in grado di prevedere anche periodi di restituzione diretta come misura dell'efficacia del percorso avviato. Inoltre, il mondo universitario - pur riconoscendo il ruolo indispensabile della formazione di base - sprona il sistema Italia della cooperazione a non trascurare la **formazione terziaria e lo sviluppo di competenze scientifiche e umanistiche per l'innovazione tecnologica e sociale** nei territori di intervento al fine di contribuire a promuovere ricerca locale e innovazione nativa.

La mission dell'Università si declina classicamente in tre aspetti: Formazione, Ricerca e Terza Missione. Questo documento seguirà la stessa scansione nel definire le linee strategiche ed operative relative al ruolo che l'Università italiana può assumere nell'ambito della Cooperazione.

Linee strategiche

Formazione

- **Institutional capacity building**: trasmissione ed elaborazione operativa di conoscenze e saperi in un processo di rafforzamento istituzionale a livello locale, nazionale e sovranazionale, anche mediante la formazione della futura classe dirigente nei Paesi partner su temi specifici in un'ottica di integrazione tra saperi e di partenariato multi-attori (pubblico, privato, organizzazioni della società civile). Le università devono preparare professionisti in grado di svolgere un ruolo più attivo nelle trasformazioni della società, nel Nord e nel Sud del Mondo.
- **Empowerment**: progettualità di formazione e di trasferimento ed applicazione di conoscenze indirizzate allo sviluppo sostenibile, sociale ed economico nei Paesi partner, sulla base del principio *Triple Win*: stretta interazione fra crescita economica, sviluppo sociale, sostenibilità ambientale. Sviluppo di competenze e capacità tecniche e gestionali in loco che siano in grado di promuovere la mutua integrazione dei tre aspetti. Adeguamento in tal senso dei curricula di insegnamento universitario.

Ricerca

- **Ricerca scientifica per lo sviluppo, modelli di cooperazione ed innovazione di processo**: La ricerca scientifica può diventare anche strumento per lo sviluppo. La ricerca deve mirare a modelli di sviluppo appropriati, partecipati e in grado di creare sviluppo

autonomo; servono pratiche di cooperazione caratterizzate dal dialogo con gli interlocutori locali in una prospettiva di apprendimento reciproco.

- Il **trasferimento tecnologico e l'innovazione delle conoscenze** in tutti i settori, anche in quelli umanistici, diventano sempre di più strumenti di uno sviluppo umano e sostenibile. Diviene essenziale lo sviluppo di tecnologie appropriate e sostenibili per i contesti locali nei diversi campi dell'ambiente (correlazioni ambiente-sviluppo, ...), dell'energia (attività energetiche autonome, *governance* energetica, ...), della salute (rafforzamento dei sistemi sanitari, malattie trasmissibili e non trasmissibili, ...), dell'economia (imprenditoria sociale e cooperativa, PMI, ...), ecc.

Terza missione

- **Revisione critica dell'idea di internazionalizzazione**, intesa non solo come capacità di aprirsi alle opportunità offerte dai mercati internazionali, ma anche come risposta all'esigenza di dotare le società dei Paesi partner di strumenti e politiche in grado di prevenire l'insorgere di crisi e migrazioni derivanti da shock esterni (economici, ambientali, politico-sociali).
- **Diplomazia scientifica**: a servizio del Sistema Paese e di una progettualità multi-attore. Le relazioni che le università hanno con altre università e istituzioni di ricerca in tutto il mondo rappresentano una rete inestimabile di conoscenza reciproca, dialogo e diplomazia scientifica due sono i punti cardine del ruolo accademico: contribuire a formare la classe dirigente nei paesi partner su temi anche di interesse industriale e rafforzare l'*empowerment* delle università locali.
- **Monitoraggio e valutazione**: L'Università può elaborare ed offrire metodi e modelli più efficaci sia per valutare l'impatto di lungo periodo delle azioni di cooperazione, sia per indirizzare le strategie future. Le università hanno le competenze per svolgere un ruolo da valutatori in regime di terzietà.

Linee operative

Formazione

- Integrazione dello **sviluppo sostenibile** e dell'**educazione alla cittadinanza globale** nei curricula dei giovani (di qualunque formazione) sia dal punto di vista teorico che da quello operativo, con ruolo attivo e consapevole assunto dall'educazione superiore affinché le nuove generazioni siano poste in grado di affrontare contesti e società in continua e rapida evoluzione.
- **Partenariato per la conoscenza**: iniziative ispirate ai principi dell'efficacia dell'aiuto e dello sviluppo (*development effectiveness*) mediante esperienze di *co-design* della formazione superiore che coinvolgano paritariamente docenti e discenti del Nord e del Sud del mondo.
- Potenziamento dei **progetti di mobilità inter-accademica** mirati soprattutto alla condivisione di conoscenza e al *capacity building* a livello nazionale e internazionale.
- **Borse di studio** a studenti africani nelle università africane ed europee e corsi universitari e post universitari di formazione e ricerca sui fenomeni migratori, al rafforzamento delle reti di protezione sociale e all'azione di sensibilizzazione a livello comunitario.

Ricerca

- **Innovazione delle pratiche** della cooperazione per migliorarne l'efficacia. Studio di tecniche e modelli di analisi e svolgimento di progetti, sulla base dei tre criteri di: Strategia, Sinergia, Sostenibilità.
- **Progettualità di sistema e coordinamento:** rete interattiva fra MAECI, AICS, Università, ONG e settore privato, anche per un facile accesso a studi e ricerche a supporto dell'approfondimento dei temi dello sviluppo e della definizione delle posizioni italiane nei dibattiti internazionali sui grandi temi dello sviluppo. In quest'opera l'Università – nel suo ruolo di “terzietà” – può fungere da elemento di collegamento fra i partner.
- Elaborazione di metodologie per la **mappatura delle competenze** individuali e di gruppo.
- Creazione di strutture, occasioni e luoghi dedicati alla **raccolta, conservazione e scambio delle informazioni:** database, convegni, seminari, dibattiti aperti, pubblicazioni specifiche, realizzazione di materiale divulgativo.

Terza missione

- **Diplomazia scientifica:** valorizzazione della fitta rete di relazioni che le università hanno con analoghe istituzioni e con i soggetti impegnati nei diversi settori.
- Adozione di **modelli e metodi di monitoraggio e valutazione** dei progetti di cooperazione sia nelle fasi di fattibilità e selezione di alternative ex ante che di verifica degli impatti ex post sia per valutare l'impatto di lungo periodo delle azioni di cooperazione, sia per indirizzare le strategie future.
- Contributo alla tutela del **patrimonio culturale**.
- Sostegno ad azioni di **advocacy** a livello istituzionale e politico.